

FABIO VITA  
NUOVE ECONOMIE

# IL MONDO DEL BITCOIN



**I Siciliani***giovani*  
[bitcoin-italia.blogspot.it](http://bitcoin-italia.blogspot.it)

*Fabio Vita*  
*Nuove economie/*  
*Il mondo del bitcoin*

*I Siciliani giovani*  
*Reg. Trib. Catania n.23/2011 del 20/09/2011*  
*d.responsabile riccardo orioles*

[www.isiciliani.it](http://www.isiciliani.it)

<http://bitcoin-italia.blogspot.it>

Fabio Vita  
*NUOVE ECONOMIE/  
IL MONDO DEL BITCOIN*

[www.isiciliani.it](http://www.isiciliani.it)  
[www.bitcoin-italia.blogspot.it](http://www.bitcoin-italia.blogspot.it)

# Introduzione

Il Bitcoin vede la luce nel dicembre 2009 quando un programmatore, - o più facilmente un gruppo tra i maggiori specialisti di crittografia - che si nasconde dietro lo pseudonimo giapponese "Satoshi Nakamoto" da l'avvio alla cosiddetta "blockchain" - generare moneta e transazioni sicure utilizzando il potere computazionale di sistemi connessi alla rete. In una parola, si usa l'energia elettrica per generare, come si diceva, moneta e transazioni.

Nel corso di questi anni Bitcoin ha attirato per motivi diversi tutta una serie di soggetti, istituzionali e non. Esponenti della Cia che partecipano a conferenze, negli Stati Uniti senatori democratici chiedono di indagare; l'[Electronic Frontier Foundation](#) associazione di avvocati rivolta alla tutela dei diritti digitali ha accettato donazioni in bitcoin; come Wikileaks che, quando Paypal e banche e gestori di carte di credito hanno chiuso i loro conti, è riuscita a finanziarsi tramite donazioni in bitcoin. Di recente un documento del Fbi sui furti di moneta e sul preteso anonimato.

Sulla stampa internazionale, (Economist, New York Times, Forbes, Zdenet, Time, Reuters, Guardian) è stato trattato in maniera approfondita; alcuni in chiave economica sulla volatilità del valore di bitcoin, sui paragoni col l'oro per lo scenario deflazionista, altri spiegano come funziona, per cosa può essere utile

A differenza della maggior parte delle valute tradizionali, bitcoin non fa uso di un ente centrale. Bitcoin utilizza un [database distribuito](#) tra i nodi della rete che tengono traccia delle transazioni e sfruttano la [crittografia](#) per implementare le caratteristiche più importanti come il fatto di permettere di spendere bitcoin solo al legittimo proprietario, e di poterlo fare una volta sola.

Ci sono vari modi per ottenere Bitcoin:

- Accettare Bitcoin come pagamento per beni o servizi.
- [Acquistare bitcoin](#) con monete tradizionali. Ci sono diversi servizi di cambio.
- Trovare un utente nella propria zona su [tradebitcoin](#) e scambiare con euro o dollari.
- [Creare un nuovo "blocco"](#), "minando" dal termine inglese del cercatori d'oro "mining" (attualmente elargisce 50 bitcoin).
- Partecipare in una [mining pool](#), n gruppo da cui minare la moneta e essere pagati in proporzione.

# E' nata la moneta del futuro Si chiama Bitcoin



*Un sistema economico in cui i soggetti principali non siano solo le grandi banche e i governi ma anche un gran numero di cittadini connessi in rete, liberamente. Utopia? Certo. Ma anche Linux, una volta, era un'utopia: oggi fa funzionare la maggior parte di internet. Libero, senza grandi poteri, free source e basato sul web: il mondo del futuro (se non si auto-distrugge prima) tutto sommato potrebbe anche essere così*

Il Bitcoin è una moneta elettronica che unisce tre elementi tecnologici

- 1) Il calcolo distribuito: invece di un supercomputer, tanti piccoli computer connessi tra loro, come nel programma SETI@home del 1999 (ricerca di segnali radio extra-terrestri) o in Folding@home del 2000 (analisi di assemblamenti di proteine). I primi usi di questa tecnologia risalgono agli anni '70, da Arpanet a Usenet e finalmente a Internet.

- 2) Il peer-to-peer (P2P): non c'è un server centrale ma ciascun utente fa da server a tutti gli altri. Appartengono a questa categoria i programmi di scambio file, da Napster a Torrent.

- 3) Il trasferimento di moneta tra conti pubblici usando crittografia a chiave pubblica come Pretty Good Privacy (PGP), nato nel '91. Tutte le transazioni sono pubbliche e memorizzate in un database distribuito.

Tutte queste tecnologie hanno avuto una popolarità immediata, tali erano le genialate dei loro inventori: Shawn Fanning, Sean Parker, Bram Cohen, Phil Zimmermann. Popolarità non vuol dire vita facile: Napster fu comprato e chiuso, il creatore di PGP incriminato. I creatori del Bitcoin sono nascosti da uno pseudonimo giapponese, Satoshi Nakamoto, e nel 2009 hanno realizzato la prima plausibile manifestazione di una "cryptocurrency" open source e globale (e con una licenza del Mit).

Complessi algoritmi controllano cioè la creazione della moneta, rendendo teoricamente inutili le banche. L'attività di generazione della moneta elettronica viene definita "mining" (gergo dei cercatori d'oro...) e

viene svolto da un software open source che sfrutta la potenza di calcolo della scheda video. Con l'aumento dei bitcoin in circolazione, questa operazione richiede sempre più potenza computazionale. Il loro totale è fissato a 21 milioni (adesso ne sono presenti 6,7 milioni), mimando anche qui la scarsità dell'oro.

Ma quanto vale un bitcoin, in realtà? Nel maggio 2010 un utente di forum, dalla Florida, chiedeva dove poteva comprare due pizze maxi coi suoi 10mila bitcoin (allora equivalenti a circa 40 dollari), suscitando ironie su una pizza così costosa. Con gli stessi bitcoin, adesso, potrebbe comprare un'auto di grossa cilindrata. Il bitcoin infatti a gennaio 2011 valeva 0,2 dollari, a maggio mezzo dollaro, e un mese fa ha sfiorato i 30. Beh, non siamo alle leggendarie azioni CocaCola trovate nella cassapanca del bisnonno, ma un portafoglio bitcoin è memorizzato in un file del computer e resta lì finché non viene ritrovato.

\* \* \*

Il bitcoin è lo strumento ideale per il micropagamento. Oggi donare un dollaro (o un euro) o spenderlo per un servizio si può fare solo passando per una compagnia telefonica (in Giappone o in Usa) o addirittura per una banca (in Europa), con costi enormi. Con Paypal, ad esempio, su 1 euro quasi il 40% andrebbe in commissione.

Il bitcoin è libero, funziona in rete e nessun potere esterno può metterci le mani. Ti permette di donare denaro a WikiLeaks, per esempio, dopo che Visa, Mastercard e Bank of America gli hanno chiuso i conti (permette anche di evadere le tasse, è vero: ma per questo, soprattutto in Italia, non c'era bisogno di aspettare sistemi nuovi...).

E qualche governo lo vietasse, visto che è così indipendente? In teoria potrebbe farlo, ma in pratica... Sarebbe come riuscire a impedire davvero di scaricare musica "pirata".

Secondo WikiLeaks (28 giugno 2011: vedi sito) "il bitcoin è una moneta elettronica sicura e anonima. I bitcoin non sono facilmente tracciabili, e sono una veloce e tranquilla alternativa agli altri metodi di donazione. Quando Visa e MasterCard sono felici di dare servizi al Klu Klux Klan ma non a WikiLeaks, è tempo di agire".

\* \* \*

Abbiamo "minato" il nostro primo bitcoin: che cosa ne facciamo ora?

Possiamo convertirlo in euro attraverso MtGox per ricevere un bonifico su un conto bancario europeo, o attraverso VirWox per ricevere euro su un conto Paypal. MtGox, al cambio odierno di 14 dollari a bitcoin (ma con una commissione di circa 50 centesimi), un bitcoin frutterebbe circa 10 euro accreditabili sul conto.

Oppure possiamo spenderlo per ricevere beni o servizi. Già ora su [www.spendbitcoin.com](http://www.spendbitcoin.com) possiamo cambiare i bitcoin con buoni-acquisto usabili su Amazon (di qualunque nazione, anche [amazon.it](http://amazon.it)!).

Uno dei siti più originali invece è [www.forbitcoin.com](http://www.forbitcoin.com), dov'è si possono comprare o vendere servizi di ogni tipo: traduzioni, assistenza informatica, creazione di loghi e siti, e anche cose strampalate, come l'ateo pronto a convertirsi e a pregare per te per pochi centesimi, o il tizio che ti scrive lettere e poesie per aiutarti a conquistare (ma anche a lasciare) la tua ragazza. E ancora fare i compiti di matematica, farsi ritrarre in versione manga, vendere polline d'api...

Non solo acquisti: [www.biddingpond.com](http://www.biddingpond.com) è uno dei primi esempi di siti di aste, come Ebay, ad avere il bitcoin come moneta. Le offerte in Italia sono ancora poche e poco battute, è frequentato da gente che abita oltreoceano, ma è possibile acquistare tra le altre cose materiale informatico e olio d'oliva.

\* \* \*

Bitcoin è "esploso" come visibilità a maggio, coi pezzi dedicatigli dei giornali economici "ufficiali" (Economist, Financial Times, Business Week). Questa popolarità purtroppo nelle ultime settimane ha richiamato anche l'attenzione dei ladri. E' arrivato il primo malware che ruba portafogli virtuali (più o meno come Serpe nei Simpson...) ed è stato attaccato MtGox, il più grande sito di trading di bitcoin, costringendolo a chiudere per una settimana per risolvere i suoi problemi di sicurezza.

MtGox scambia sui 50mila bitcoin al giorno, il suo immediato rivale, Tradehill, circa 1000. Un sostanziale monopolio, strano in un sistema decentralizzato. E anche nel mining le cose non vanno meglio: Deepbit "mina" un terzo dell'intera rete (4000 Ghash/s sui 12mila del totale).

I nuovi ingressi tuttavia sono impressionanti (e hanno reso più lenta la creazione di nuovi bitcoin). Fra Usa, Giappone e Europa si calcola che nelle ultime ventiquattr'ore ([bitcoinwatch.com](http://bitcoinwatch.com)) siano stati trasferiti 469.372, 94 bitcoin, circa 20mila all'ora. Se è un inizio, è un buon inizio.

Link

[www.bitcoin.org/](http://www.bitcoin.org/)

[it.wikipedia.org/wiki/Bitcoin](http://it.wikipedia.org/wiki/Bitcoin)

[www.businessweek.com/magazine/content/11\\_26/b4234041554873.htm](http://www.businessweek.com/magazine/content/11_26/b4234041554873.htm)

[www.guardian.co.uk/technology/2011/jun/22/bitcoins-how-do-they-work](http://www.guardian.co.uk/technology/2011/jun/22/bitcoins-how-do-they-work)

[www.economist.com/blogs/babbage/2011/06/virtual-currency](http://www.economist.com/blogs/babbage/2011/06/virtual-currency)

# Secondo il Nobel Krugman il Bitcoin è "il nuovo gold standard"



*Google wallet e micropagamenti - Guerra dei cloni,  
ascesa e declino - Negozi fisici e online che accettano Bitcoin*

Il Bitcoin negli Stati Uniti è preso molto sul serio; gli aficionados sono convinti di avere tra le mani un'invenzione al pari dell'Email o del Torrent: moneta generata dall'elettricità, pagamenti alternativi a Paypal, non avere frontiere di cambio: dal Dollaro allo Yen, dal Franco svizzero all'Euro. La maggior parte degli articoli di quotidiani e periodici sono ostili (un po' alla maniera di La Repubblica o La Stampa "la moneta pirata, della droga, della Cia") ma quelli più autorevoli - l'articolo del Guardian di giugno è stato un punto di riferimento - e i giornali economici gli hanno dedicato crescente attenzione.

Di recente il premio Nobel per l'economia Paul Krugman e James Surowiecki del New Yorker sulla MIT Technology Review, hanno scritto articoli (quello di Krugman tradotto, parzialmente e tralasciando alcuni passi sul Bitcoin come gold standard, dal Sole 24 ore) che nel criticarlo ne hanno evidenziato la forza: il paragone con l'oro rilanciato dal Nobel anche se in via critica; da keynesiano contro il gold standard dice che il Bitcoin ha più uso finanziario che commerciale e chi li possiede insomma tende a tenerseli.

"In effetti, Bitcoin ha ricreato nel suo mondo privato il gold standard, in cui l'erogazione di moneta è fissa invece che soggetta ad essere incrementata dallo stamparne altra.

Quello che noi vogliamo da un sistema monetario non è che le persone si arricchiscano tenendo la moneta; noi vogliamo che faciliti le transizioni e renda ricca l'intera economia. E non è del tutto ciò che sta accadendo ai Bitcoin [...] L'economia dei Bitcoin subito effettivamente una forte deflazione. E a causa di questo, ci sono incentivi a tenere la moneta invece di spenderla. [...]

Così nella misura in cui l'esperimento ci dice qualcosa sui regimi monetari, rinforza le ragioni contro qualunque cosa come un nuovo gold standard - perchè mostra, appunto, quanto sia vulnerabile un sistema di questo tipo all'accumulare moneta, deflazione e depressione"(Paul Krugman)



"La rete sembrava essere come un utile supplemento al sistema monetario esistente: permette alle persone di evitare i costi commissione bancaria con una trasazione elettronica anonima [non proprio vero<sup>1</sup>] ma garantita nella sicurezza.

Nell'ultimo anno e mezzo il Bitcoin è diventato, per alcuni, molto di più. Invece di un supplemento all'economia del dollaro, strombazzato come competitore [...] Prima di diventare un'alternativa il sistema ha sorprendentemente un problema grave: le persone hanno iniziato a vederlo come una modo per fare denaro. Invece di essere usati come moneta i Bitcoin sono oggi principalmente usati e scambiati come investimento. [...]

A maggio, Rick Falkvinge, fondatore del Partito Pirata Svedese, che punta sulla riforma del copyright e l'abolizione dei brevetti, ha scritto di aver deciso di trasferire i suoi soldi in Bitcoin. il classico pensiero speculativo" (James Surowiecki)

Ma il Bitcoin c'è dal 2009, e gli investitori hanno iniziato a usarlo da maggio di quest'anno, il suo futuro - in un range di possibilità che va dal essere reso obsoleto a grande successo - è in movimento..

il paragone con l'oro deriva dallo scenario deflazionista di questa moneta ma l'oro ha un uso industriale o di oreficeria, nuovi giacimenti e aspetti speculativi possono influenzare i prezzi e anche coi Bitcoin, pur essendo liberamente acquistabili dai cambi, i possessori di parecchie migliaia di monete possono influenzare i prezzi dei cambi - MtGox prima del tentativo di hackeraggio nel luglio scorso utilizzava un sistema di black pool proprio per accattivarsi i grossi investitori.

## **Google wallet e micropagamenti**

Google Wallet dopo l'hardware uscito a fine anno scorso, il Samsung Galaxy S, e il software a giugno di quest'anno, Android Gingerbread, adesso in Usa è arrivato l'annuncio di accordi con i gestori di carte di credito Visa, Mastercard e l'operatore telefonico Sprint: tutto è pronto per combattere Paypal che nei mesi scorsi ha fatto causa a Google, per approfittata di segreto industriale. Secondo l'accusa stavano per accordarsi per usare Paypal su Android Market, sembra tutto concluso ma Osama Bedier il negoziatore di Paypal passa a Google con altri colleghi, l'accordo salta, nasce Google Wallet.

Il Bitcoin è un rivale di questo sistema, basato su banca e costi di commissione, soprattutto sui micropagamenti e microdonazioni: è veloce, sicuro<sup>2</sup>, e senza costi; ma non è perfetto. Per funzionare ha bisogno di un computer x86 (tutti quelli con processore Intel o Amd), va bene anche

un netbook con cui è possibile spendere la moneta in giro; per essere usato su Smartphone invece (Android e Ios) richiede un intermediario - un servizio di Ewallet, un account MtGox - e mentre la rete e la struttura Bitcoin non sono incappati in problemi o bug, diversa è la situazione dei siti che cambiano la moneta, i cui database di utenti possono e sono stati oggetto di attacco, o l'invio di Email fasulle volte a ottenere username e password (phishing) o i malware e trojan, segnalati da Kasperky e Trend Micro, con lo scopo di rubare la potenza di elaborazione della scheda video sul computer infetto per genere monete.

### **Guerra dei cloni, ascesa e declino**

Nell'ultimo mese sono usciti parecchi cloni di bitcoin, che modificano alcuni aspetti della generazione delle monete, (il numero di monete per blocco, la velocità della transazione, la velocità con cui si aggiorna la difficoltà) usano una blockchain alternativa, ma rispettano le basi del Satoshi paper, file di testo in cui il creatore di Bitcoin ne spiega le basi.

Il primo clone, o più correttamente fork, qualche mese fa è stato il Namecoin ma la sua principale innovazione, il vendere con questa moneta il dominio internet .bit, è fallita a causa della mancata interconnessione alla rete Dns; che ha reso questo dominio non visibile a tutti.

Ad agosto arriva un'altro fork, Ixcoin, il cui sviluppatore ha avuto l'idea di rilasciare il programma dopo aver minato mezzo milione di monete; poco dopo arriva IOcoin, partito più onestamente dalla difficoltà 1, e SolidCoin, l'unico tra questi ad essere fermo da oltre una settimana; ma tutti hanno avuto problemi software gravi oltre che ascesa e declino di valore, e non innovando...

Il Fork che non aggiunge poco o niente può solo ancorarsi al bitcoin, non essendoci altro che mercati per scambiarli in bitcoin e pool per minarli. Data la minore difficoltà o l'alta fluttuazione rispetto alla rete Bitcoin è stato molto conveniente in alcuni momenti minare queste monete per poi scambiarle in Bitcoin. (E' possibile vedere in tempo reale il valore di queste monete clone, nel rapporto difficoltà / valore di cambio dov'è conveniente puntare le proprie schede video) <http://allchains.info/>

Spostare il minare sui cloni ha permesso alla difficoltà di generare Bitcoin di non aumentare, anzi di diminuire leggermente, questo è l'indicatore principale del prezzo del bitcoin, oltre al costo, principalmente elettrico del generare la moneta, sotto il quale a questo punto sarebbe probabilmente meglio non scendere. E forse è questa la causa

della fluttuazione al ribasso del valore del cambio dai 12 di agosto ai 7 di settembre e ora 5 dollari per Bitcoin.

La rete Bitcoin richiede dei calcoli semplici ma ripetuti velocemente. La potenza della rete, la somma di tutti i computer connessi, in questo momento è di 12 Terahashes/s un numero che non vuol dire molto fuori dal mondo dei Bitcoin, ma sommando la potenza dei computer se facessero altri tipi di calcoli, in virgola mobile invece che interi, si raggiunge in via approssimativa lo straordinario valore di 152 PetaFLOPs/s. Il progetto Folder@home ha raggiunto i 7 PetaFLOPs/s il più potente super-computer K Computer della Fujitsu in Giappone raggiunge gli 8, e tutti i Top500 insieme, i 500 computer più potenti disseminati ai quattro angoli del mondo superano i 50 PetaFLOPs/s

### **Negozi fisici e online che accettano Bitcoin**

I negozi fisici che accettano bitcoin sono pochi fuori dalla Silicon Valley e dall'area di New York dove sono accettati da molti bar e ristoranti. Da questo link dalla wiki del sito bitcoin, è possibile vedere che in Italia c'è un bed & breakfast a Napoli, o girando di poco la frontiera è possibile fare un giro in paracadute in Croazia o in Svizzera e pagarlo in Bitcoin o spingersi fino a Utrecht per una lezione di Aikido... I sanmarinesi di Hardstore.com (negozi di videogiochi e informatica) hanno preannunciato pieno supporto a Bitcoin. Da segnalare una grossa catena di ristoranti che in Cina ha iniziato ad accettare questa moneta come pagamento. I negozi online in usa sono sempre più numerosi, si segnalano Memorydealers, il primo a pubblicizzare nella cartellonistica stradale

l'accettare Bitcoin e di recente Abugames rivenditore di giochi di carte tipo Magic con un negozio fisico a Boise in Idaho.

Un dottorando in economia americano ha aperto un sondaggio tra gli utilizzatori di Bitcoin, utile per la sua ricerca. Ecco il link del sondaggio in inglese, e della pagina google gruppi dove è stato presentato.

Note:

1. Il Bitcoin è anonimo e difficilmente tracciabile, ma l'IP del computer utilizzato resta; e se viene aggirato attraverso TOR allora (un progetto della Electronic Frontier Foundation finanziato dalla US Naval Research Laboratory) o VPN un servizio utilizzato dal Partito Pirata canadese per aiutare i rivoltosi in Tunisia.

Il tutto si basa su concetti crittografici moderni e ritenuti sicuri al giorno d'oggi. Se un giorno per uno dei problemi matematici usati negli algoritmi verrà trovata una soluzione semplice ci saranno guai. Ma non solo per i bitcoin ma per tutti i sistemi che gli usano, DRM, https (ovvero SSL) nella rete, firme digitali, sicurezza dei passaporti biometrici, bancomat ecc. ecc. Cioè i sistemi usati non sono più o meno sicuri del resto.

[http://it.wikipedia.org/wiki/Tor\\_%28software\\_di\\_anonimato%292](http://it.wikipedia.org/wiki/Tor_%28software_di_anonimato%292)

[http://it.wikipedia.org/wiki/Virtual\\_Private\\_Network](http://it.wikipedia.org/wiki/Virtual_Private_Network)

<https://www.pirateparty.ca/uncategorized/press-release-pirate-party-secure-browsing>

2. Per il resto (per esempio l' autenticità di una transazione, contraffazione di un bitcoin) viene usato il concetto di massa. Solo quando un certo numero di massa critica ha verificato la validità questa viene accettata. Contraffare o manipolare un certo numero di nodi è possibile ma mai tutta la rete. (Gregor Longariva, responsabile dei sistemi informatici dell'Università di Erlangen a Norimberga.)

<http://www.rischiocalcolato.it/2011/05/bitcoin-un-parere-esperto-sul-grado-di-sicurezza.html>

Link:

Il Nobel Paul Krugman su Wikipedia e un N.Y.Times

[http://it.wikipedia.org/wiki/Paul\\_Krugman](http://it.wikipedia.org/wiki/Paul_Krugman)

<http://krugman.blogs.nytimes.com/2011/09/07/golden-cyberfettters/>

L'articolo di James Surowiecki sui Bitcoin, pubblicato dalla MIT Technology Review

<http://www.technologyreview.com/computing/38392/>

Un articolo di risposta a Krugman e Surowiecki dal blog tecnologico del New York Observer, di Adrienne Jeffries

[www.betabeat.com/2011/09/15/despise-cyberattacks-and-overspeculation-bitcoin-economy-continues-to-evolve/](http://www.betabeat.com/2011/09/15/despise-cyberattacks-and-overspeculation-bitcoin-economy-continues-to-evolve/)

Elenco di negozi fisici che accettano Bitcoin

[https://en.bitcoin.it/wiki/Real\\_world\\_shops](https://en.bitcoin.it/wiki/Real_world_shops)

Paypal Vs Google

<http://www.engadget.com/2011/05/28/paypal-v-google-a-tawdry-tale-of-trade-secret-misappropriation/>

Cloni: difficoltà e valore in tempo reale. Quale conviene minare.

<http://allchains.info/>

Sondaggio di dottorando in economia - Bitcoin Economics Survey

[https://www.rationalsurvey.com/studyPeriods/collect/stdy\\_perd\\_id/1412/page/intro](https://www.rationalsurvey.com/studyPeriods/collect/stdy_perd_id/1412/page/intro)

[http://groups.google.com/group/bitcoinpeople/browse\\_thread/thread/bdb7c638138efbed?pli=1](http://groups.google.com/group/bitcoinpeople/browse_thread/thread/bdb7c638138efbed?pli=1)

Statistiche sulla rete e sull'economia di Bitcoin

<http://pi.uk.com/bitcoin>

<http://bitcoinwatch.com/>

Conferenze della Open Video Alliance, New York

<http://openvideoconference.org/videos/all/>

Il caso Liberty Dollar

<http://www.libertariannews.org/2011/08/30/bitcoin-fbi-admits-to-engaging-in-infiltration-disruption-and-dismantling-of-competing-currencies/>

<http://www.fbi.gov/charlotte/press-releases/2011/defendant-convicted-of-minting-his-own-currency>

<http://www.fbi.gov/charlotte/press-releases/2011/defendant-convicted-of-minting-his-own-currency>

Il fondatore di un Bitcoin Exchange in Cina, Nefario, fermato e rispedito perchè non aveva abbastanza contante ed era senza carta di credito

<http://www.pcmag.com/article2/0,2817,2389277,00.asp#fbid=DyT7Mg-jtgUC>

# Gutenberg 2.0



*“Ma davvero questi così elettronici sostituiranno il libro?”. Non esattamente. Ma neanche i libri stampati, a suo tempo, fecero sparire del tutto la scrittura a mano...*

L'ebook non ammazzerà il libro, d'accordo. Però sta cominciando a superarlo, almeno in America, dove già da aprile il principale rivenditore, Amazon, vende 105 ebook ogni cento libri di carta. Quest'anno il mercato ebook americano ha quasi raddoppiato i profitti (+170%, pari a 164 milioni di dollari, mentre il mercato “di carta” ne ha perso un quarto (-25%, 442 milioni di perdite). Ma non sono solo gli editori “elettronici” a fregarsi le mani. Anche per parecchi autori, almeno i più fortunati, i tempi si annunciano d'oro. Ben quattordici (a partire da Stieg Larsson) di loro hanno raggiunto e superato il traguardo del milione di ebook venduti. E - dato assai interessante - alcuni l'hanno raggiunto senza bisogno di editori, mettendosi sul mercato da indipendenti con strumenti come il Kindle Direct Publishing.

E' il caso di John Locke che scrive gialli e Amanda Hocking, storie di vampiri per ragazzi.

Alla fine 2011 gli ebook reader, cioè quelle macchinette che vi permettono di portarvi qualche migliaio di libri nella tasca del giubbotto, saranno circa ventidue milioni (il 73% Kindle di Amazon); l'anno scorso erano undici milioni. Per il 2012, Digitimes Research ne prevede 29 milioni, con una crescita del 34%, particolarmente forte in Europa (soprattutto la Gran Bretagna).

Sempre Digitimes Research, segnala che l'abbassarsi del prezzo medio dei tablet porterà il Kindle più economico a 49 dollari.

Ai primi di dicembre il Kindle è arrivato con i suoi stores in Italia e in Spagna, mercati che si aggiungono a quelli di lingua inglese, francese, tedesca e portoghese. I titoli però finora sono quasi esclusivamente in inglese (quasi un milione), gli ebook in italiano sono appena sedicimila. Cifra non trascurabile, ma molto sottodimensionata rispetto alle potenzialità della tecnologia.

Può darsi che anche in Italia, però, i titoli si moltiplichino grazie all'avidità :- ) degli autori che da un paio di settimane hanno il direct publishing: puoi vendere il tuo libro in proprio, tramite Amazon, e se lo vendi a un prezzo fra i 2 e i dieci dollari (2,60-8,69 euro) la tua percentuale sulle vendite è di un bel settanta per cento.

Un mercato fondamentale probabilmente sarà quello delle scuole. In Sud Corea (dove testi elettronici nelle scuole sono diffusi già da tre anni) il governo sta investendo massicciamente per rendere disponibile l'intero catalogo in Cloud entro il 2015.

(Parentesi: prima di Gutenberg i tipografi c'erano già, in Cina; Gutenberg ebbe successo perchè la gente voleva leggersi la Bibbia a casa sua e senza preti. Per dire che una tecnologia nuova - o anche nuovissima come in questi casi - da sé non basta se non incontra i bisogni, magari inespressi, delle persone).

\* \* \*

Nastri, cassette e Cd praticamente non ci sono più. Internet, mp3 e Napster li hanno fatti fuori e le mayor discografiche ora piangono i tre quarti dei loro utili, dopo aver cercato di fermare l'ondata con le dita, con la battaglia (patetica) sul copyright. E in questo preciso momento, in America, gli agenti di alcuni degli scrittori più di successo stanno minacciando i rispettivi editori di migrare su Amazon se non gli si migliora il contratto. Barnes & Noble, la principale catena di librerie degli Usa, dice che entro due anni tutte le librerie "dovranno adattarsi all'esistenza degli ebook". Un modo gentile di dirlo, visto che molte librerie tradizionali hanno già chiuso e che la stessa Barnes & Noble da tempo vende massicciamente ebook.

\* \* \*

Da un punto di vista tecnico, l'antenato lontano è il lavoro del MIT negli anni ottanta, ma la rivoluzione è avvenuta pochi anni fa, con la tecnologia E-Ink. Già nel 2007 gli aggeggi avevano una resa simile alla carta stampata e un uso uguale: niente illuminazione interna (al buio devi avere un abat-jour), niente sforzo visivo, consumo di elettricità pari a zero (la batteria si consuma solo nel cambio pagina); l'unica differenza col libro è la possibilità di ingrandire i caratteri quando si vuole.

Non si tratta di un monitor (come in computer, tablet o smartphone) ma di un'altra cosa: inchiostro elettronico, appunto. Infatti qualcuno crede, vedendolo in vetrina, che ci sia un cartoncino stampato messo sopra. I migliori lettori hanno la tecnologia Pearl (Sony, Kindle, Cybook Bookeen), i peggiori (Leggo, Biblet, Asus) hanno la SiPix o roba anteriore.

Mondadori, Rizzoli, Feltrinelli e qualche altro editore italiano hanno ebook in catalogo da meno di un anno: qualche centinaio di titoli, senza troppa convinzione. Adelphi arriva ora, con una trentina di titoli a basso

prezzo. Tutti usano sistemi di (presunta) protezione "bucate", che peraltro danno più limitazioni a chi compra l'originale. Apple su iTunes li ha dovuti togliere, visto che Google music e Amazon (per la musica) ne fanno a meno. Sul prezzo da noi c'è un'Iva del 21% (fra poco 23%), come prodotto informatico, e non del 4% come per i libri di carta.

In Italia un buon sito è Simplicissimus, ottimo forum, ebook in vendita e a noleggio, un sistema di autopubblicazione (Narcissus) con cui puoi vendere online su Feltrinelli, Ibs, ebook.it, e ora anche Amazon.it.

Per i giornali la situazione è più complicata, gli accordi con Apple e Google non hanno dato i risultati sperati (perchè pagare per ciò che i siti danno gratis?) ma la strada è quella. Anche se contenuti e prezzi non sono proprio ideali, e forse persino l'hardware non è molto adatto, visto che altrove si vedono già ebook-reader a colori, sempre con inchiostro elettronico ma con tecnologia Triton.

\* \* \*

Puoi vendere il tuo libro dal tuo sito, senza intermediari, utilizzando una moneta elettronica come Bitcoin, scavalcando sia le vetrine fisiche delle librerie che quelle virtuali di Amazon o Lulu.com. Non è detto che sia la scelta migliore, già adesso: ma certo è che il futuro ha tagliato fuori sia le case editrici che le compagnie discografiche. Chi se lo può permettere, come i Radiohead che campano di concerti, può regalare album in alta qualità e chiedere donazioni. I mammiferi andranno con Simplicissimus e Amazon, i dinosauri con la Siae (il cui commissario straordinario fa novant'anni in questi giorni. Auguri).

E il futuro? Per l'anno prossimo poveranno nuove guerre di copyright, e una proposta di legge americana (Stop online piracy act, "Sopa") per far pagare a siti e provider i file pirata messi dagli utenti. Una vecchia fissazione franco-italiana, regolarmente bocciata fra l'ilarità della rete. In Svezia invece c'è (e prende voti) un Partito Pirata, e in Svizzera la "pirateria" è abbastanza tollerata, suscitando le ire dei discografici italiani (la Fimi) che paragona i pirati - e i loro complici svizzeri - a Bokassa e a Bin Laden.

Ma queste sono bazzecole. Il problema serio (Cina e cinesizzanti a parte: cioè buona parte di imprenditori e governi) è l'embargo economico con cui le varie banche, ma anche Paypal, aiutano a eliminare i siti scomodi impedendogli le donazioni elettroniche degli utenti. Wikileaks, per esempio, la stanno strangolando così.

Questo sarebbe già un buon motivo per riflettere seriamente su chi gestisce l'economia su internet (e, a dire il vero, anche sul resto del pianeta) e cominciare a usare, per esempio, il Bitcoin.



# On the road col bitcoin

*A qualcuno è venuta l'idea di fare il classico coast-to-coast negli States senza un dollaro in tasca, solo con moneta elettronica. Proviamo ad accompagnarlo?*

Ancora sulla strada. Non sarà la Old Historical Route 66, ma è sempre una traversata costa a costa. In queste strade così rettilinee per chi viene dall'Europa, dove si può indifferentemente superare a destra o a sinistra: ma i limiti sono ferrei, non come in Germania, con autostrade senza limiti di velocità o la lotteria delle multe come in Italia.

Costa a costa si diceva, questa volta senza soldi nè cibo nè carburante, usiamo solo i bitcoin - una moneta elettronica calcolata come le sue transazioni con la potenza di tanti computer connessi in rete - per tutte le spese del viaggio il BitcoinRoadTrip.

Accompagnamo Plato, ideatore e protagonista di questo viaggio, una persona comune, ma convinta che basti poco a cambiare profondamente le cose; lui si definisce un po' enfaticamente su Twitter "un sovversivo che combatte le ingiustizie a San Francisco". In viaggio Dal Connecticut a Los Angeles, passando da New York, Washington, Petersburg, Durham, Charlotte, Atlanta, Austin, Denver... l'America di Philip Dick, di Kerouac, di Burroughs.

In cerca di carburante, di compagni di discussione, e di divani lungo le città del viaggio, abbiamo incontrato gente entusiasta e incuriosita; abbiamo incontrato gente entusiasta e incuriosita; negli Stati Uniti il denaro assurge a qualcosa di sacro, qui la povertà è un infamia. Il denaro in ogni sua forma - le banche, l'oro - fa brillare gli occhi.

Ma quando si paventa o si spera che il sistema cambi o crolli, anche qui, come i russi di cui parla Dostoevskij, davanti all'incendio la gente s'immobilizza profondamente affascinata. Alcune frasi confuse, raccolte a caso, per lo più fra nerd, ma alcune fra gente comune:

"Qui da noi nello Utah il governatore vuole monete d'oro".

"Bitcoin? Anche qui ho paura dei monopoli. C'è un ristretto numero di gruppi, come i cambiavalute e i gruppi per "minare" la moneta, che riescono ad accumulare ricchezze faraoniche rispetto alle briciole altrui.

"I 1600 miliardi di dollari dati da Bush alle banche"

"Ecco perché quello che chiamano crisi gli è esploso in faccia: le banche saranno fallite per la finanza tossica, ma anche nel prendersela con la propria gente; pignorare talmente tanti immobili da far crollare il valore della casa... Non poteva essere riletto questo è stato il suo colpo di coda"

“In Usa le multinazionali non pagano tasse. Vedi le tasse a forfait di Amazon in California. O Romney, il milionario mormone candidato alla presidenza, che da favorito è stato acciaccato dal rivelare nei dibattiti di pagare il 12% di tasse”.

“Tenteranno di rendere illegale anche il bitcoin”.

“Semmai c'è Tor, il sistema per rendere anonimi gli utenti, quello sviluppato dalla Us Navy. O i Virtual Private Network, che usano un intermediario impegnato a non rivelare i dati degli utenti. Pensa al Pirate Party svedese”.

“Vedi come ne parlano i giornali, del bitcoin, ne hanno una paura fottuta”.

“I giornali economici l'hanno preso sul serio”

“L'interesse sembra si sia scatenato per lo scenario tendenzialmente deflattivo del bitcoin”

“Il Nobel per l'economia Krugman, da buon neo-keynesiano, ha messo in luce che se la ricchezza prevista del bitcoin è sempre crescente non verrà utilizzato per commerciare ma per conservarlo... lo scenario deflazionistico dell'oro, contrapposto allo stampar moneta”

“C'è il vecchio Ron Paul a parlare di bitcoin”

“Che gli Occupy Wall Street facciano perdere la rielezione a Obama come gli Indignados in Spagna con Zapatero mi sembra strano”

“Difficilmente sarà visto diverso da Wall Street dagli elettori contadini. E poi, mentre lui dice di voler smussare il Patriot Act il suo partito vuole approvare il Sopa e il Pipa (*antipirateria e controllo degli utenti - ndr*)”.

“I federali hanno chiuso Megaupload (il tredicesimo sito più trafficato al mondo, con servizio di file sharing e anche streaming, à la Youtube) lo stesso giorno in cui i promotori di Sopa e Pipa annunciano un passo indietro, visto che i candidati repubblicani erano preoccupati e Obama minacciava il veto”.

Sulla strada per Bose, ci fermiamo in una stazione di servizio già vista nei romanzi.

Una ragazza grassa e molle. Flemmatica e sudata porge la tazza facendola scorrere sul tavolo. Venderanno più birre che colazioni? No, più facilmente avrà lavorato dietro un altro bancone, di birra invece che di torte e caffè.

- Salve, siamo qui per l'offerta Groupon; vorremmo pagare in bitcoin

- Bene, allora avete il tre per cento di sconto, siete qui per la peperonata di cozze?

Così diceva l'insegna viola lampeggiante: Torte da Eddy. Plato era seduto a un tavolo da dieci minuti, assonnato ma attivo, intento ad armeggiare col materiale elettronico di routine, un netbook e un Android

come modem...

- 'Giorno, Plato - Una voce di ragazza lo fece sussultare. La cameriera di Eddy, piccola e con gli occhi neri - State già sognando a occhi aperti così presto?

\* \* \*

Il bitcoin, dato già per morto dopo la bolla estiva (3-4 dollari a maggio, quasi 30 dollari in estate, di nuovo 3 a ottobre) ha chiuso l'anno a 7 dollari, 1400 per cento più dell'anno prima, quando si partiva da briciole di cent. Il valore dell'oro sul dollaro è passato nel 2011 da 1300 a 1600 dollari l'oncia.

E mentre rivediamo il percorso su Google Maps, pianificando un viaggio non virtuale, ecco che qualcuno lo sta facendo davvero, il giro del mondo in bitcoin. E magari in questo momento, in qualche drugstore del Colorado, sta parlando di noi, dell'Italia...

“Anche in Italia è così, la sinistra invece di far politiche di disavanzo a favore di scuole, ospedali, servizi pubblici, regala persino acqua e monopoli naturali ai privati e mette piccole pezze al bilancio. La destra...”.

Il vociare si moltiplica, non si fanno impressionare dai politici italiani in sè, ma dal fatto che non si dimettano quando c'è un “scandalo”, un somethingate: questo ai loro occhi dimostra che l'Italia non ha burocrati adeguati. E gli scudi fiscali che premiano i ladri (tassando al 5, o in realtà all'1 per cento, ciò che andrebbe interamente recuperato se illegale, o tassato al 40 come in Usa o Germania) secondo loro vuol dire semplicemente che l'attività produttiva in Italia è ormai intesa come un hobby sostanzialmente estraneo all'economia reale.

LINK:

Il percorso del viaggio su Google maps:

<http://tinyurl.com/3qnt5u2>

Bitcoin si apprezza sul dollaro del 1473 per cento nel 2011:

<http://www.economicsjunkie.com/bitcoin-usd-finishes-2011-up-1473-percent/>

Wikimedia New York accetta donazioni detraibili in bitcoin:

[http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Wikipedia\\_Signpost/2012-01-09/News\\_and\\_notes](http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Wikipedia_Signpost/2012-01-09/News_and_notes)

Virtual Private Network:

[http://it.wikipedia.org/wiki/Virtual\\_Private\\_Network](http://it.wikipedia.org/wiki/Virtual_Private_Network)

Tor:

[http://it.wikipedia.org/wiki/Tor\\_%28software\\_di\\_anonimato%29](http://it.wikipedia.org/wiki/Tor_%28software_di_anonimato%29)

# Apple entrerà nel G-20? I nuovi Stati: come cambia il mondo



*Apple ha più dollari di Obama. In soldoni, è la notizia del Guardian di due settimane fa, secondo cui nelle casse di Apple c'è un patrimonio annuale netto (denaro disponibile) superiore a quello del governo degli Stati Uniti.*

Coi suoi 468 miliardi di dollari di capitalizzazione, d'altra parte, Apple ha già superato (come valore azionario) il prodotto interno lordo di uno Stato di media importanza come il Belgio. Se Apple fosse uno Stato – e non è detto che non lo sia – entrerebbe a pieno diritto nel G20, l'insieme delle venti nazioni più industrializzate del mondo. Non ci entrerebbe da sola. La sola Exxon vale già quattrocento miliardi di dollari. Google centonovantasei.

Ci sono diversi nuovi Stati, nuovi imperi; vassalli che diventano re. Con le loro eserciti, le loro bandiere. Sono tutti attentissimi ai simboli ed agli stendardi: gli stemmi – chiamati loghi - dei nuovi stati sono onnipresenti. Ciascuno di loro ha il proprio motto (“Think different”, “Dont'be evil”...) analogo a quelli (“E pluribus unum”, “In God we trust”) delle nazioni tradizionali.

La nazione Apple possiede – se parliamo di eserciti – ben 63mila dipendenti, di cui 43mila negli stati Uniti. Pochi, rispetto alla Royal Navy o al Corpo dei Marines, o anche (come fa osservare il New York Times) rispetto ai 400mila dipendenti della General Motors anni '50 o a quelli di General Electric anni '80. Ma ciascuno di questi dipendenti ha fruttato alla Apple, nell'ultimo anno, più di 400mila dollari (“più di Goldman Sachs, Exxon Mobil o Google”, chiosa il N.Y.Times). E soprattutto ad essi si affianca una marea di collaboratori in subappalto, quasi tutti asiatici: più di settecentomila. Un'orda. E qui i paragoni non vanno fatti più con le nazioni moderne, ma direttamente con Gengis Khan e con Tamerlano.

Le fabbriche di Foxconn in Cina (cioè i principali subappalti) hanno dimensioni galattiche, da città-stato. La più grande, a Shenzhen, chiamata – ovviamente - Foxconn City, secondo le stime più prudenti possiede 230mila operai (altri dicono 300 o anche 450mila). La maggior parte lavora sei giorni a settimana per dodici ore al giorno, per diciassette dollari al giorno. Molti alloggiano nei dormitori adiacenti. Una buona parte lavora di notte. Nella cucina centrale si cuociono tre tonnellate di maiale

e quattordici di riso al giorno. Ci sono trecento guardie per "smistare il traffico" nelle strade.

Nel giugno 2010, dopo una serie di suicidi fra gli operai Foxconn, Apple venne chiamata in causa per rispondere delle condizioni di lavoro di queste fabbriche. Con molto understatement, Steve Jobs in persona dichiarò che "hanno ristoranti e piscine... Per essere una fabbrica, è una fabbrica piuttosto bella".

Da quell'ondata di suicidi in poi, se vuoi lavorare in Foxconn devi firmare una clausola aggiuntiva in cui ti impegni a non suicidarti, pena ritorsioni legali verso la tua famiglia. Devi inoltre partecipare, con la maglietta I-Love-Foxconn, alle manifestazioni in cui si inneggia alla compagnia e lavorare senza suicidarsi. E in ogni caso, dal giugno 2010 in poi sono state installate reti antisuicidio dappertutto.

"Non sarà il 1984 di Orwell" prometteva (ricordate?) la Apple, quando lanciò il primo Mac nell'84.

Beh, Orwell non prevedeva l'uso di robot per sorvegliare i prigionieri, nel suo romanzo. Nella Corea del Sud invece il governo ha annunciato (magari non c'entra niente, ma insomma...) che in futuro le carceri saranno sorvegliate da appositi robot che - come ci annuncia Repubblica - "hanno occhi grandi, un simpatico sorriso stampato, e sono capaci di parlare".

Sempre in Corea, è in costruzione anche la disneyland dei robot. E la solita Foxconn già mesi fa ha annunciato la costruzione - da parte di essere umani - di una fabbrica di automi.

\* \* \*

Mercati. Nel 2011 tablet e smartphone hanno quasi raggiunto i computer (portatili di tutte le taglie e fissi). I processori Arm stanno quindi superando gli Intel. Fra i sistemi operativi Android, con Kernel Linux o Apple iOS sta soppiantando Windows.

Il tablet indiano proposto a 35 dollari con aiuto governativo per allevare una generazione di programmatori è una risposta autoctona ai computer di Negroponte e di Intel. Il processore per Android, interamente realizzato dalla cinese Icube che integra processore e scheda grafica in consumi ridotti mostra i progressi della Cina nel campo tecnologico, non solo come fucina ma anche come sviluppo e ingegnerizzazione di dispositivi e componenti.

\* \* \*

Note sparse. Foxconn ha oltre un milione e trecentomila di lavoratori, e oltre ad essere in Cina, di cui è primo esportatore, è sparso un po' ovunque: è il secondo esportatore della Repubblica Ceca; ha fabbriche in Messico, dove produce per Motorola e Cisco. Iniziò nel 1974 producendo connettori in plastica (si possono trovare nell'Atari 2600) e poi

schede-madri per computer. Adesso produce per ditte americane (Apple, Amazon, Dell, HP, Intel), orientali (Samsung, Sony, Nintendo, Toshiba, Acer) ed europee (Nokia).

\* \* \*

Ancora Apple. L'ex sindaco di San Francisco, il 77 enne avvocato nero Willie Brown, a dicembre aveva esortato i manifestanti di "Occupy" della sua città a protestare contro Apple piuttosto che contro l'amministrazione del suo partito; erano già nell'aria le manifestazioni degli Occupy Apple contro l'iper-sfruttamento dei lavoratori cinesi. Seguite, mediaticamente, da "accuratissimi" controlli interni di Apple sulle fabbriche Foxconn. I "controllori" dopo un giorno di visita guidata nelle fabbriche, dichiarano che in Foxconn si sta meglio che delle altre fabbriche cinesi.

Le previsioni degli analisti sul valore di Apple sono di ulteriore crescita (quelli stessi analisti prevedevano una discesa delle azioni, dopo la morte di Steve Jobs, che non è successo) ma con la quotazione di Facebook (la più grande IPO della storia, il 5% delle sue azioni, per un valore stimato della compagnia di 100 miliardi, 30 volte il fatturato, 80 volte gli utili) si legge la parola "bolla"

*LINK:*

[http://www.repubblica.it/scienze/2012/02/05/news/robot\\_guardie\\_carcerarie-29022851/](http://www.repubblica.it/scienze/2012/02/05/news/robot_guardie_carcerarie-29022851/)

<http://www.economist.com/blogs/freeexchange/2012/01/supply-chains?fsrc=scn/tw/te/bl/appleandtheamericaneconomy>

<http://www.nytimes.com/2012/01/22/business/apple-america-and-a-squeezed-middle-class.html?r=2&pagewanted=all>

[http://www.guardian.co.uk/technology/2012/jan/29/apple-windfall-spent?CMP=tw\\_tgu](http://www.guardian.co.uk/technology/2012/jan/29/apple-windfall-spent?CMP=tw_tgu)

[http://www.repubblica.it/economia/2012/02/13/news/apple\\_volata-29821010/](http://www.repubblica.it/economia/2012/02/13/news/apple_volata-29821010/)

<http://www.sfgate.com/cgi-bin/article.cgi?f=/c/a/2011/12/17/BARA1-MD5EO.DTL>

[http://www.corriere.it/economia/10\\_giugno\\_02/foxconn-steve-jobs-fabbrica-carina\\_201f6a18-6e30-11df-b855-00144f02aabe.shtml](http://www.corriere.it/economia/10_giugno_02/foxconn-steve-jobs-fabbrica-carina_201f6a18-6e30-11df-b855-00144f02aabe.shtml)

<http://en.wikipedia.org/wiki/Foxconn#China>

<http://www.engadget.com/2012/02/17/visualized-ios-2011-sales-outsells-28-years-of-mac/>



## Stanno pensando ai “Google bucks”

*Cioè “googledollari”. Ne ha parlato il megamanager di Google, smentendosi subito. Ma...*

Nella principale fiera tecnologica europea, il Mobile World Congress, che si è svolta in Spagna, dal tre al sei marzo scorso, durante la conferenza stampa a chiusura dell'evento, Eric Schmidt, ex amministratore delegato di Google negli anni d'oro della compagnia dal 2001 al 2011, e ora presidente, ha fatto delle dichiarazioni sorprendenti.

Schmidt ha infatti dichiarato ufficialmente che Google l'anno scorso ha preso in considerazione l'idea di creare una propria moneta elettronica sul modello del Bitcoin. Ed ha espressamente citato il peer-to-peer (P2P) di cui Bitcoin finora è l'unico esempio concreto.

Ma perché non vediamo già in giro i dollari elettronici di Google (o magari di Amazon, Apple o di qualche altra megacorporation del digitale)? "Abbiamo sospeso il progetto - ha risposto Schmidt - perché per ora secondo molte leggi valutarie, in diverse parti del mondo, il sistema sarebbe illegale". Il Wall Street Journal aggiunge che gli avvocati di Google probabilmente si riferiscono anche agli stessi Stati Uniti: molti servizi infatti debuttano o rimangono confinati in Nordamerica (Pandora Radio, Google Music, Netflix).

Google peraltro ha già sviluppato sistemi di pagamento via smartphone, con la tecnologia NFC presente nel Galaxy Nexus S, e un sistema rivale di Paypal, Google Wallet. Google ha anche un "bug bounty": chiede ad hacker e sviluppatori di segnalare buchi di sicurezza nei suoi servizi. Il programma paga coloro che hanno contribuito a segnalare problemi significativi, sono stati spesi oltre settecentomila dollari in premi.

La questione della sicurezza per le transazioni finanziarie è un problema che non si può trascurare, e Google Wallet qui ha avuto i suoi problemi. Bitcoin - che funziona, è gratuito e non ha costi di intermediazione - nonostante i buchi dei singoli siti che hanno a che vedere coi Bitcoin (la seconda borsa di Bitcoin per volume, Tradehill, è stata chiusa

dai fondatori dopo aver subito un furto di più di centomila dollari) l'infrastruttura e la rete si sono mostrate in questi anni inattaccabili.

Qualche tempo fa *The Good Wife* - una serie tv del genere giudiziario - in un episodio dedicato al Bitcoin (*Bitcoin for Dummies*) ha diffuso ulteriormente la conoscenza della moneta elettronica fra il grande pubblico, tra il didascalico e il divertito, e qualche ammiccamento d'attualità alle presunte connessioni coi contestatori di Occupy Wall Street.

Link:

L'intervento di Schmidt:

[http://www.youtube.com/watch?feature=player\\_embedded&v=4DKL-S08wYzk](http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=4DKL-S08wYzk)

I "buchi" di Google Wallet

<http://www.itworld.com/mobile-wireless/248596/even-after-rewrites-google-wallet-retains-gaping-security-holes-mainly-due-an>

Recensione dell'episodio Bitcoin for Dummies della serie tv The Good Wife 3x13

<http://www.programmaludovico.com/2012/01/good-wife-3x13-bitcoin-for-dummies-meet.html>



# A chi fa paura il bitcoin?

*Ogni tanto sui principali quotidiani leggiamo che la moneta elettronica (libera dalle banche e dalle multinazionali) è una cosa terribile, usata da criminali d'ogni genere per sfuggire alla polizia. Sarà vero?*

Esattamente un anno fa i quotidiani italiani hanno scoperto Bitcoin, che ormai aveva raggiunto una certa notorietà. Il tipo della scoperta si capiva dai titoli (Repubblica: "La moneta degli hacker e della Cia"). Allora un bitcoin valeva cinque dollari, dai pochi centesimi dell'anno prima. L'economia ufficiale, contemporaneamente, cominciava a dibattersi nella crisi del dollaro.

Un mese fa, all'improvviso, la campagna ricomincia: "L'Internet segreto delle mafie dove si paga con soldi virtuali"... Parliamo di campagna perché, come l'anno scorso, viene lanciata contemporaneamente dai principali giornali.

Questo dell'"internet mafioso" era un titolo de La Stampa, ma anche gli altri non scherzavano. Repubblica: "Sesso, droga e armi: la faccia cattiva del web" ("se Bin Laden avesse avuto Bitcoin avrebbe potuto comprare qualunque arma..."). Corriere: "Il web senza regole dove tutto è possibile" (e video di un hacker incappucciato e coi guanti che scrive al computer).

Qualcuno (ancora Corriere) scopre un "assassination market": che però non è un mercato di killer ma un "prediction market" in cui si piazzano scommesse (come in "Profondo Blu" di Jeffrey Deaver) sulla morte di personalità famose.

Il dollaro, nel frattempo, aveva trascinato nella crisi anche l'euro, e la maggior parte delle banche, mentre il bitcoin continuava a godere di ottima salute.

Una settimana fa, Repubblica.it apre con un "Bitcoin, la criptomoneta digitale anonima e sganciata dalle banche", più "ragionevole", meno urlato ma insistito "sui pagamenti virtuali di armi e droga". Un articolo non firmato, e involontariamente eloquente dove depreca che così chiunque può "diventare una piccola banca" e slegarsi dai tradizionali processi economici come l'inflazione, le tasse, le commissioni, i vincoli delle banche".

Le banche, già.

\* \* \*

Ma come stanno le cose? Il punto più interessante è che nessuno di tutti questi articoli, pieni di allarmi-bitcoin su mafia, trafficanti d'armi e criminali d'ogni genere cita la caratteristica più importante (dal punto di vista "poliziesco") del bitcoin: il bitcoin è tracciabile. Ogni singolo bitcoin, ogni transazione, porta la firma indelebile di chi l'ha fatta. Una firma elettronica, prodotta automaticamente dal software, e facilmente accessibile agli hacker e alle polizie di tutto il mondo.

Altro che moneta nascosta: è come se su ogni singola banconota da un dollaro ciascuno, a ogni passaggio, dovesse mettere la propria firma, come in un passaporto. Non esattamente la moneta ideale per chi ha qualcosa da nascondere – neppure per chi da nascondere ha molto, come certe grandi banche.

Bitcoin – accusano Corriere, Repubblica e altri – è la moneta usata su Silk Road, un sito di transazioni illegali nascoste a tutti. In realtà il problema in questo caso non è Bitcoin, ma il software di anonimato usato su Silk Road.

Si tratta di è Tor (The Onion Router), originariamente sponsorizzato dal laboratorio di ricerca della marina americana e dagli avvocati per le libertà civili dell'Electronic Frontier Foundation. Utilizzato dai dissidenti in Iran e più di recente in Egitto, è anche efficace contro i tentativi di restrizione imposti ai provider (come in Francia).

L'Italia è al quarto posto al mondo nell'uso di Tor, che tecnicamente è un normale programma che si installa come tutti gli altri e la pagina di Silk Road, inaccessibile senza Tor, è visibile persino da wikipedia.

Otto giugno Reuters riporta una lettera alla Dea (l'ente antidroga americano) di due senatori Usa (Manchin e Schumer) su Silk Road e bitcoin. La Dea risponde – distinguendo opportunamente i due soggetti - che Su Silk Road ci sono difficoltà tecniche, ma su Bitcoin non è emerso niente di rilevante.

Dal team di sviluppo di Bitcoin precisano (a firma di Jeff Garzik che Bitcoin non è anonimo come i critici di Silk Road vogliono far credere. "Tutte le transazioni – spiega - sono registrate pubblicamente e le forze dell'ordine, con metodi sofisticati, possono risalire ai singoli utenti che usano bitcoin. Appena il programma viene installato ogni utente infatti scarica l'intera catena di transazioni, dal primo giorno di attività di Bitcoin, chiamata Blockchain".

Un semplice utilizzatore di bitcoin insomma vede solo numeri e lettere che compongono gli indirizzi da cui ricevere o inviare moneta; ma un esperto – sia esso un comune hacker o un investigatore della polizia - può recuperare informazioni incrociate dalla blockchain pubblica e ricostruire quindi ogni singolo movimento.

LINK

[http://www.lastampa.it/\\_web/cmstp/tmplrubriche/tecnologia/grubrica.asp?ID\\_blog=30&ID\\_articolo=10293&ID\\_sezione=38](http://www.lastampa.it/_web/cmstp/tmplrubriche/tecnologia/grubrica.asp?ID_blog=30&ID_articolo=10293&ID_sezione=38)

[http://www.repubblica.it/tecnologia/2012/04/11/news/nesso\\_droga\\_e\\_armi\\_la\\_faccia\\_cattiva\\_del\\_web-33089682/](http://www.repubblica.it/tecnologia/2012/04/11/news/nesso_droga_e_armi_la_faccia_cattiva_del_web-33089682/)

<http://www.corriere.it/inchieste/droga-armi-minori-killer-viaggio-deep-web-zona-web-senza-regole-morale-dove-tutto-possibile/44ed8f-ce-8935-11e1-a8e9-f84c50c7f614.shtml>

[http://www.repubblica.it/tecnologia/2012/04/26/news/bitcoin\\_la\\_moneta\\_digitale-33184225/](http://www.repubblica.it/tecnologia/2012/04/26/news/bitcoin_la_moneta_digitale-33184225/)

<http://gawker.com/5805928/the-underground-website-where-you-can-buy-any-drug-imaginable>

<http://www.reuters.com/article/2011/06/08/us-financial-bitcoins-idUSTRE7573T320110608>

<https://en.bitcoin.it/wiki/Anonymity>

<https://bitcointalk.org/index.php?topic=241.0>

<http://en.wikipedia.org/wiki/Bitcoin#Transactions>

<http://bitcoincharts.com/charts/mtgoxUSD#rg360ztgSzm1g10-zm2g25zv>

<http://www.reuters.com/article/2011/06/08/us-financial-bitcoins-idUSTRE7573T320110608>

<http://www.forbes.com/sites/jonmatonis/2012/04/26/be-your-own-bank-bitcoin-wallet-for-apple/>

<http://www.laprivatarepubblica.com/santa-inquisizione-popolare-riccardo-luna/>



# Canada: arriva il penny elettronico

*Non c'è più solo il bitcoin. Anche qualche governo comincia a pensare che forse la moneta elettronica ha un futuro...*



Il governo canadese sta per lanciare il Royal Canadian Mint, una moneta elettronica che consente di effettuare pagamenti e scambio di valuta tra singoli cittadini, più veloce e più economico rispetto ai privati (carte di credito e Paypal).

Col MintChip invece di usare bancomat e banconote i canadesi potranno comprare una microsd per il telefono o una chiavetta usb per il computer e caricarla con valuta elettronica; i soldi potranno essere trasferiti a qualsiasi altra scheda del sistema riservatamente e senza costi.

Non è il primo esempio – fanno notare gli specialisti di Txchnologist - di monete elettronica: nel '66 era uscita la Chipknip in Olanda, seguita da Proton in Belgio; ma prodotti e gestiti da compagnie private. Qui invece è direttamente il governo che si fa carico della moneta elettronica, ancorata al dollaro canadese con cui viene scambiato alla pari. Pochi giorni prima, lo stesso governo aveva tolto dalla circolazione il penny, l'antica moneta spicciola canadese.

Hanno anche indetto un concorso per sviluppare apps e interfacce grafiche per MintChip. A settembre saranno giudicate da utenti e esperti, incluso il vicepresidente del ramo pagamenti di Google e - segno dei tempi - il primo premio di cinquantamila dollari verrà pagato in oro.

## **Ma siamo diventati scandinavi?**

Chi fa più ricerche, su internet, sulla parola "bitcoin"? Scandinavi, australiani e... italiani, secondo Google Trend. L'italiano, a maggio, è stata la seconda lingua più usata e le città più "curiose" (di bitcoin) sono state Milano e Roma.

## **Africa e bitcoin**

Lo sviluppatore Rüdiger Koch, consulente di Intersango (trader londinese) è intervenuto al Mobile Money Africa di Lagos in Nigeria. Ha spiegato che bitcoin è "un sistema solido di pagamenti a basso costo per chiunque abbia un telefono con una videocamera." Ha poi visitato am-

basciate di paesi africani a Berlino per introdurre la nuova moneta ai rispettivi governi.

Economie in forte crescita come Kenya e Nigeria dipendono in larga misura da transazioni in contante, specie nelle aree rurali, senza bancomat e con pochi depositi bancari. Da ciò il successo in Africa dei pagamenti via cellulare, col sistema keniano M-Pesa che permette agli utenti di mandare moneta attraverso sms. In questo quadro, Kock propone pagamenti mobili con bitcoin, ancora più efficaci. Un sistema decentralizzato come bitcoin può infatti superare i confini nazionali evitando interruzioni come quelle di M-Pesa a dicembre.

"Pochi conti in banca, tanti telefonini - osserva Tonny Omwansa dell'Università di Nairobi, autore di un libro su M-Pesa - Perciò i pagamenti mobili hanno tanta importanza". Anche se, aggiunge, c'è il rischio di "dipendenza da un fornitore monopolistico": che Bitcoin - ribatte Koch - potrebbe appunto scongiurare. L'argomento viene approfondito su Technology Review, la rivista de Mit.

### **Segreto bancario: a chi giova**

Da un documento dell'Fbi su Bitcoin, rilasciato il 24 aprile, risulta che l'agenzia federale si preoccupa dei ladri di moneta presso gli intermediari, e dell'impossessamento di computer in remoto tramite virus e malware, più che di un preteso anonimato di Bitcoin.

Rispetto al segreto bancario Bitcoin è infatti molto più trasparente. Prima della crisi del 2008 in Usa nessun governo aveva tra le sue priorità gli "stati canaglia" finanziari, i paradisi fiscali, e il segreto bancario. Adesso, in piena campagna presidenziale americana, il ministro delle finanze svizzero è diventato il "nemico numero uno" dei banchieri per essersi arreso alle pressioni di americani, tedeschi, inglesi (e perfino italiani) impegnati a dare la caccia al denaro degli evasori fiscali nascosto nelle banche elvetiche. Per la prima volta il governo svizzero ha messo in discussione il tabù nazionale, il segreto bancario: e questo ai banchieri non è piaciuto.

### **E Repubblica scopri il Kindle**

Repubblica scopre l'ebook e balza subito in testa nel Kindle Store, con un instantbook sulla Lega Nord, scavalcando i bestseller tradizionali, gli economici di Newton e di altri editori, e tutta una serie di altri instant (per mesi è stato in testa un libro dall'accattivante titolo "La terza guerra mondiale, Monti e le banche") e romanzetti erotici autoprodotti.

Su Kindle fino a pochissimo tempo fa c'era solo La Stampa (e il Corriere ma disponibile stranamente solo negli Usa), mentre Repubblica puntava decisamente sull'iPad di Apple. Adesso a quanto pare s'è ricreduta.

L'idea di pagare abbonamenti per ricevere notizie reperibili o aggregabili facilmente gratis, non ha ottenuto gli effetti che Apple e gli editori speravano; si era diffusa l'idea che bastava vendere il pdf già pronto per sentirsi duepuntozero (anche in Usa sono pochi gli editori di periodici che hanno venduto molto qu queste basi).

I libri o gli articoli lunghi sono invece adatti alla lettura riposante degli ebook reader. Su "I Siciliani giovani" a dicembre parlavamo dello schermo a colori con tecnologia E-ink ("Triton"), e accennavamo al suo rivale, con in commercio, con tecnologia Mirasol (che lasciò a bocca aperta coi prototipi oltre un anno fa). Gli ebook reader sono ottimi anche per fumetti e foto, e guadagnano terreno rispetto ai più propagandati sistemi targati mela. Adesso sono venduti in un diffusissimo e tascabile modello da sei pollici, e in uno da quasi dieci pollici, ideale per testi di studio e pdf A4. La differenza di prezzo è notevole e lo sarà per almeno tutto quest'anno (a meno che qualche produttore non voglia movimentare questo mercato). Prepariamoci quindi a riviste a colori in formato A5, in tasca e non in borsa. Adesso lo scopre anche Repubblica, ed è un buon segno.



LINK:

Bitcoin cerca nuova vita in Africa – Technology Review, Mit – 21 marzo 2012

<http://www.technologyreview.com/business/39829/>

Il trend della parola bitcoin su google

[http://www.google.com/trends/?](http://www.google.com/trends/?q=bitcoin&ctab=0&geo=all&date=mtd&sort=0)

[q=bitcoin&ctab=0&geo=all&date=mtd&sort=0](http://www.google.com/trends/?q=bitcoin&ctab=0&geo=all&date=mtd&sort=0)

Fbi: il documento su bitcoin è autentico ma non l'abbiamo rilasciato noi

<http://betabeat.com/2012/05/14/fbi-that-bitcoin-report-was-authentic-but-it-wasnt-leaked-by-us/>

Documento Fbi su bitcoin – in inglese

<http://cryptome.org/2012/05/fbi-bitcoin.pdf>

Kyobo Mirasol Color e-Reader

<http://www.youtube.com/watch?v=iB1ZmKFGBpk>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/05/12/lugano-addio-paradiso-fiscale-forte-deuropa-sotto-assedio/227305/>

[http://www.repubblica.it/tecnologia/2012/05/14/news/amazon\\_un\\_kindle\\_a\\_colori\\_a\\_met\\_tra\\_ebook\\_e\\_tablet-34952771/](http://www.repubblica.it/tecnologia/2012/05/14/news/amazon_un_kindle_a_colori_a_met_tra_ebook_e_tablet-34952771/)

MintChip la moneta elettronica del governo canadese - in inglese

[http://mintchipchallenge.com/forum\\_topics/925](http://mintchipchallenge.com/forum_topics/925)

<http://www.txchnologist.com/2012/i-scream-you-scream-we-all-scream-for-digital-currency-can-mintchip-transform-money>

<http://news.nationalpost.com/2012/04/09/mintchip-royal-canadian-mint/>

[http://blog.foreignpolicy.com/posts/2012/04/12/canada\\_may\\_launch\\_government\\_backed\\_bitcoin\\_competitor#.T6D63kv0114.twitter](http://blog.foreignpolicy.com/posts/2012/04/12/canada_may_launch_government_backed_bitcoin_competitor#.T6D63kv0114.twitter)

<http://bitcoinmagazine.net/the-mintchip-the-canadian-governments-answer-to-bitcoin/>

<https://bitcointalk.org/index.php?topic=75499.20>



**I Siciliani***giovani*  
*bitcoin-italia.blogspot.it*